

PROTOCOLLO REGIONALE PER LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN APPALTO IN SANITÀ

(Sistema Sanitario Regionale)

tra

Regione Emilia-Romagna – Assessorato Politiche alla Salute

e CGIL, CISL, UIL Emilia-Romagna

Premesso che:

- il quadro delle illegalità, nelle sue diverse forme, a partire da quelle che investono il lavoro, nonché della infiltrazione della criminalità organizzata nella economia legale, rappresentano una grave emergenza in Emilia-Romagna;
- con il Patto per il Lavoro del luglio 2015 è stata definita la cornice del modello economico e sociale, reputando la piena affermazione della legalità, in ogni ambito e in particolare nelle relazioni di lavoro, un pilastro di tale modello;
- considerando altresì che l'opposizione ad ogni tentativo di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata, di imprese irregolari e di cooperative spurie, richiede un'azione coordinata di tutela dei diritti fondamentali nel lavoro, nel funzionamento del sistema degli appalti, nel contrasto all'evasione fiscale e contributiva, nell'attività rivolta all'anticorruzione nella Pubblica Amministrazione, nella gestione dei beni sequestrati e confiscati;
- valutati infine il quadro degli obiettivi e delle nuove strumentazioni introdotte con l'importante Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 18/2016 (*"Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"*);

tutto ciò premesso si concorda:

- che i contenuti del presente accordo costituiscono linee di indirizzo per le procedure di affidamento in appalto di beni e servizi che verranno svolte per l'ambito sanitario da Intercent ER Regione Emilia Romagna e dalle Aziende USL, dalle Aziende Ospedaliere ed Ospedaliero-Universitarie e le partecipate per quanto di loro competenze;
- di rafforzare nei bandi di gara i requisiti qualitativi e reputazionali, valorizzando il rating di legalità, incentivando le imprese e gli operatori economici iscritti negli elenchi di merito, secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/16;
- di adottare, tenendo conto del D.Lgs. 50/2016, quale criterio selettivo per l'aggiudicazione degli appalti l'offerta economicamente più vantaggiosa, in luogo di quella al massimo ribasso ed inserendo soprattutto negli appalti che riguardano i servizi alla persona, gli standard di riferimento e di risultato attesi, ritenuti indispensabili per la qualità del servizio;
- di prevedere, in qualità di stazioni appaltanti, la obbligatorietà della clausola sociale per l'inserimento da parte dell'aggiudicatario, eventualmente subentrante, del personale impiegato dall'appaltatore uscente, garantendo occupazione e condizioni contrattuali (come previsto dal nuovo codice appalti D.Lgs. 50/2016 artt. 30 e 50, dal Patto per il Lavoro e dell'art. 26 L.R. 18/2016) e nel rispetto dell'insieme delle norme nazionali e comunitarie;



- che gli affidatari di norma eseguono in proprio l'oggetto dell'appalto o della concessione, il ricorso al subappalto sia negli appalti che nelle concessioni, nei singoli casi in cui è previsto, deve comunque rispettare limiti e criteri dettati dall'art. 105 del D.Lgs. 50/2016;
- di prevedere l'obbligatorietà di applicazione dei CCNL nazionali e territoriali di settore, in base alle tipologie dei servizi prevalenti, oggetto dell'appalto (rif.to Art. 30 comma 4 ultimo periodo D.lgs 50/2016), anche da parte dei subappaltatori, sottoscritto tra le associazioni di impresa e le OOSS maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- di prevedere un sistema sanzionatorio legato al mancato rispetto degli obblighi contenuti nell'offerta, in riferimento alle condizioni sopra elencate, compreso la rescissione del contratto d'appalto;
- di prevedere la responsabilità della stazione appaltante nella verifica del rispetto delle norme riguardanti la salute e la sicurezza sui posti di lavoro;
- di promuovere in occasione di ricorso agli appalti e nei cambi appalto tra privati, nel rispetto dell'insieme delle norme nazionali e comunitarie, la sottoscrizione di intese finalizzate alla corretta applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali, ove presenti, aziendali e territoriali sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale e alla continuità occupazionale in caso di subentro nell'appalto (clausola sociale);
- di istituire, nell'ambito dell'Osservatorio di cui alla legge regionale n. 18 del 28 ottobre 2016 un'apposita sessione inerente gli appalti nel Servizio Sanitario Regionale;
- di inviare istanza congiunta alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile per la definizione dei criteri per le liste di merito per gli appalti in sanità, previste dall'art. 14 del Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili.

Bologna, 28/12/2017

Letto approvato e sottoscritto

Presidente della Regione Emilia-Romagna
Stefano Bonaccini

Assessore Politiche per la Salute
Sergio Venturi

C.G.I.L. Emilia-Romagna

C.I.S.L. Emilia-Romagna

U.I.L. Emilia-Romagna










